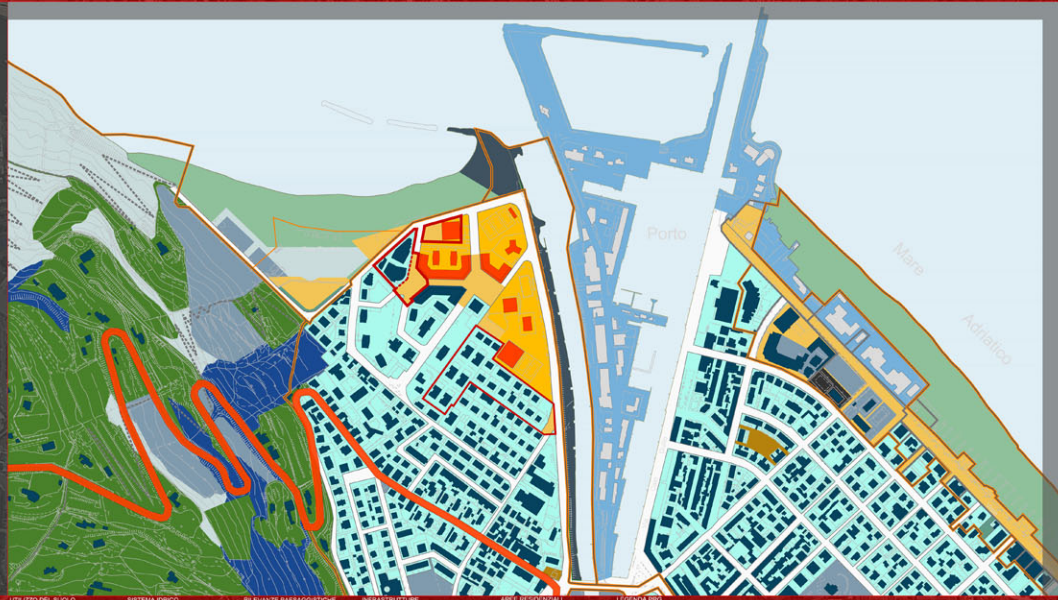


Studente: Gianluca Scarpa

AREA D'INTERESSE

Dalla fascia delle tinte del sistema ambientale, del sistema antropico e del Piano Regolatore Generale vigente è stata ottenuta la tavola riguardante l'area di interesse che rappresenta l'argomento del lavoro di tesi. L'area d'interesse ricca di edifici caratterizzati dal portico di Pesaro (1) è in contrasto con la natura che si vede osservando il Monte S. Bartolo dal punto di vista di una persona che si muove sulla spiaggia della baia di Fiammina (2). Addestrandosi nei meandri del Parco S. Bartolo possiamo notare la presenza di numerose forme di vita vegetale (3) alla presenza di cammionamento all'interno del Parco S. Bartolo ne rende più facile l'osservazione della curva, di tutti coloro che apprezzano le sue bellezze (4). Al cruscio il ciclopolista rappresenta invece il percorso più adatto per chi vuole apprezzare il design urbano (5). Si ritrovano anche alcuni camminamenti più locali (6).



CRITICITÀ DELL'AREA

L'analisi che ho effettuato dell'area di interesse aveva come soggetto la rivalutazione della zona urbana, della area verde e delle infrastrutture individuando di persona i punti deboli e le criticità da analizzare e migliorare. L'aspetto difficile per quanto riguarda le aree verdi non risiede tanto nella loro mancanza, quanto nella presenza di zone verdi poco o per niente attrezzate (1), in alcune zone si intravedono anche le aree rappresentative quelle porzioni di spiaggia dove non risiedono stabilimenti balneari e che quindi non vengono curate (2). Un altro aspetto dell'abbandono delle aree è costituito dai camminamenti fatiscenti che collegano il fiume Foglia (3), assume importanza rilevante il tentativo di eliminare tutti quegli ostacoli che impediscono al verde del Monte S. Bartolo di raggiungere le rive del fiume Foglia (4). La qualità di alcuni aree verdi è compromessa da vite di costruzione non vegetative (5) e degrado urbano si espone anche e soprattutto a livello di alcuni punti del porto (6).

POTENZIALITÀ DELL'AREA

La città di Pesaro presenta anche numerose potenzialità sia a livello delle zone verdi che della area urbana, potenzialità che devono essere individuate, sviluppate ed ampliate secondo un concetto organico di riorganizzazione del territorio. I numerosi punti di osservazione del mare e della area costiera presenti per un osservatore posto all'interno del Parco del Monte S. Bartolo (1) si affiancano all'area urbana del porto caratterizzata dal fascino unico derivante da tutte le imbarcazioni ivi ormeggiate (2). Assuma notevole importanza anche il paesaggio collinare che si presenta agli occhi di tutti coloro che percorrono la zona della baia Fiammina (3). Altro obiettivo è quello di far sì aumenti il numero di persone che possono godere della bellezza insita nelle viste del Parco del Monte S. Bartolo (4). Obiettivo che può essere raggiunto attraverso una rete di piste ciclistiche funzionali (5) per arricchire l'esperienza dei visitatori sarà utile la realizzazione di una nuova linea della ciclopoliana (6).



AREA D'INTERESSE

CRITICITÀ DELL'AREA

POTENZIALITÀ DELL'AREA

PROGETTO

L'attuazione del progetto di riqualificazione urbana ai margini del fiume Foglia è ben rappresentata da due corpi principali: gli interventi da applicare alla zona della baia Flaminia (A) - che si interfacciano con le idee di atterrimento dell'area del porto di Pesaro (D) - il punto ideale per questo progetto è rappresentato dall'attuazione di un museo di storia e arte naturale contenente espositivi della flora e della fauna tipici del Parco del Monte S. Bartolo (1). Il passo successivo è quello di ampliare la zona occupata dagli stabilimenti balneari fino a scopri e tutti i luoghi oggi per un stato di degrado (2). Il camminamento isolato presente nella baia Flaminia si può evolvere in un mezzoparco da una pista ciclabile e da una zona di sosta (3) - per quanto riguarda la riqualificazione a favore dello sport si lasciano le idee spaziali: dall'attuazione di un centro sportivo completo (da campo da calcio - tennis - basket - una piscina ed appartamenti utilizzabili per un campo scuola estivo) - passando per una nuova zona alberghiera per il turismo (4) - all'arrivo con la creazione di aree verdi attrezzate per il relax o lo svago degli utilizzatori mentre la creazione di postazioni per l'ascolto della musica - la rete Wi-Fi gratuita e zone di sosta (5) - rappresenta l'aspetto di servizio all'utente del nuovo sviluppo della baia Flaminia. Introdotti nuovi edifici che non si discostano dalle già esistenti (6). L'area della baia Flaminia del porto verrà interessata da una riqualificazione degli spazi pubblici (7). L'attuazione di un nuovo polo alberghiero con alloggi per gli studenti dell'istituto sportivo rappresenta un punto nevralgico per la riqualificazione culturale (8) - altro aspetto nevralgico da considerare è la rete di infrastrutture e collegamenti che hanno il compito di unificare le zone del progetto e far sì che i cittadini possano usufruire comodamente ed in maniera estesa di tutti i benefici derivanti dalla realizzazione del mio progetto. In questo contesto si inseriscono le strade e rotatorie che rappresentano la struttura portante (9) - la riqualificazione e l'arricchimento della zona del porto tramite la costruzione di edifici funzionali, moderni al servizio del cittadino - andando anche ad aumentare l'importanza della zona del porto come via di comunicazione verso il resto del territorio (10) - l'attenzione particolare va fatta alla nuova linea della ciclopista che dovrà ricoprire il ruolo di arteria di comunicazione tra le aree verdi attrezzate e le aree urbane adiacenti e essere più funzionale (11) - il Parco del Monte S. Bartolo rappresenta la base portante del progetto di riqualificazione dell'area di Pesaro e delle zone limitrofe tramite l'attuazione di una nuova rete di piste ciclabili utilizzabile da tutti coloro che vogliono godere appieno delle bellezze naturalistiche ed urbane della città di Pesaro (12).



AREA DI PROGETTO

AREA BAI A FLAMINIA



- | | | | | | | |
|---|--|--|---|--|---|---|
| 1 Realizzazione di nuova area edibile al parcheggio di veicoli, contenente il locale affittivo del progetto. | 2 Creazione di nuovi punti ristoro con la funzione Bar-Tabaacchi lungo la nuova rotatoria e all'interno della zona di servizio. | Attuazione di una nuova area edibile a sporto con la funzione di un museo di storia e arte naturale contenente espositivi della flora e fauna tipici del Parco del Monte S. Bartolo. | Realizzazione di spazi verdi attrezzati a parco giochi e aree verdi anche nel tessuto urbano esistente. | 3 Linea della Ciclopista esistente che permette il collegamento tra Centro città e la zona della baia Flaminia. | 4 Creazione di una nuova linea Ciclopista attrezzata che permetta il collegamento tra il Porto "Monte S. Bartolo" e l'area di servizio. | 5 Attuazione di una nuova area pedonabile all'incrocio gratuito della Wi-Fi, insieme all'arrivo di spazi verdi attrezzati. |
| 3 Preposizione di nuovi edifici con la funzione di ufficio informazioni per turisti e per residenti della città. | 4 Creazione di nuovi punti ristoro con la funzione di ristorante all'interno dell'area di progetto. | Realizzazione di un museo di storia e arte naturale contenente espositivi della flora e fauna tipici del Parco del Monte S. Bartolo. | Realizzazione di spazi verdi attrezzati a area per il picnic anche nel tessuto urbano esistente. | 6 Nuova linea della Ciclopista che permette il collegamento tra la baia esistente e diverse parti della città. | 7 Attuazione di una nuova linea Ciclopista attrezzata che permetta il collegamento tra il Porto "Monte S. Bartolo" e l'area di servizio. | 6 Attuazione di una nuova area pedonabile all'incrocio della nuova strada, insieme all'arrivo di spazi verdi attrezzati. |



- | | | | | | | |
|---|--|--|---|--|---|---|
| 1 Realizzazione di nuova area edibile al parcheggio di veicoli, contenente il locale affittivo del progetto. | 2 Creazione di nuovi punti ristoro con la funzione Bar-Tabaacchi lungo la nuova rotatoria e all'interno della zona di servizio. | Attuazione di una nuova area edibile a sporto con la funzione di un museo di storia e arte naturale contenente espositivi della flora e fauna tipici del Parco del Monte S. Bartolo. | Realizzazione di spazi verdi attrezzati a parco giochi e aree verdi anche nel tessuto urbano esistente. | 3 Linea della Ciclopista esistente che permette il collegamento tra Centro città e la zona della baia Flaminia. | 4 Creazione di una nuova linea Ciclopista attrezzata che permetta il collegamento tra il Porto "Monte S. Bartolo" e l'area di servizio. | 5 Attuazione di una nuova area pedonabile all'incrocio gratuito della Wi-Fi, insieme all'arrivo di spazi verdi attrezzati. |
| 3 Preposizione di nuovi edifici con la funzione di ufficio informazioni per turisti e per residenti della città. | 4 Creazione di nuovi punti ristoro con la funzione di ristorante all'interno dell'area di progetto. | Realizzazione di un museo di storia e arte naturale contenente espositivi della flora e fauna tipici del Parco del Monte S. Bartolo. | Realizzazione di spazi verdi attrezzati a area per il picnic anche nel tessuto urbano esistente. | 6 Nuova linea della Ciclopista che permette il collegamento tra la baia esistente e diverse parti della città. | 7 Attuazione di una nuova linea Ciclopista attrezzata che permetta il collegamento tra il Porto "Monte S. Bartolo" e l'area di servizio. | 6 Attuazione di una nuova area pedonabile all'incrocio della nuova strada, insieme all'arrivo di spazi verdi attrezzati. |

AREA DEL PORTO

Studente: Gianluca Scarpa



ROTARI - MEZZACORONA

Rotari è un Trentoloco in un modo classico dai lunghi filamenti sul ferro, con un portico filigranico persistente e una grande complessità organologica. Lo stile di Rotari è inconfondibile: sono spumanti intensi e fragranti, eleganti e raffinati, con aromi di crosta di pane e mezza golden, ottimi consigliati per la cucina italiana e internazionale.

Rotari nasce nel cuore delle Dolomiti, nei 2500 ettari di vigneti della azienda agricola di Mezzacorona. Fa da culla al Trentino, dove le viti e le profonde valli, i laghi e i boschi, il clima montano e i venti freschi che spirano. L'ambiente ideale per la coltivazione delle uve base Chardonnay e Pinot Nero. Qui, in particolar modo, lo Chardonnay esprime al meglio il suo carattere fresco e fruttato mentre il Pinot Nero riesce a donare particolare struttura e ricchezza.

È un ambiente incontaminato in cui la perfetta combinazione di luce, terreni e varietà dei microclimi dà vita a spumanti eleganti e intensi, espressioni del Trentoloco.

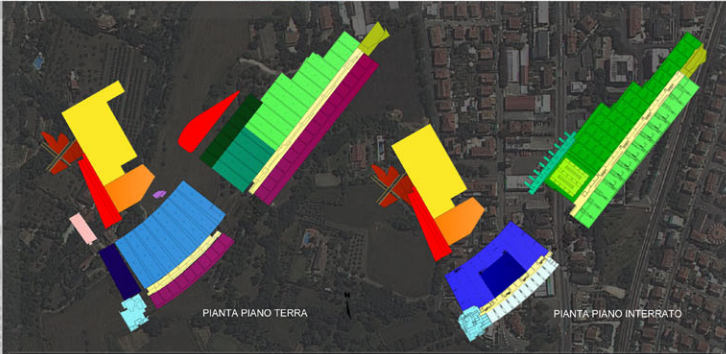
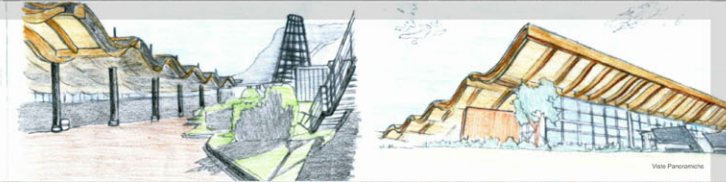
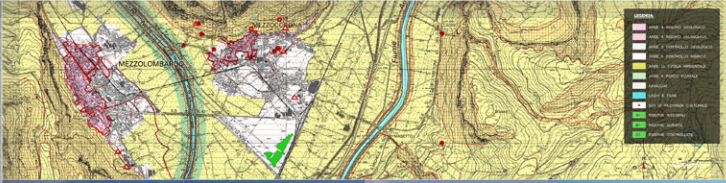
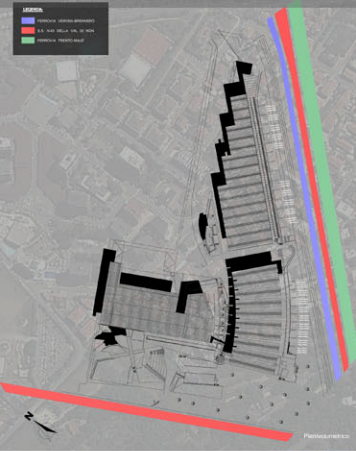
Tra storia e leggenda, Rotari prende il nome dal Re longobardo Rotari, che conosse numerose campagne militari, anche in Trentino, e portò quasi tutta l'Italia settentrionale sotto il dominio del regno longobardo. La memoria di Rotari è legata soprattutto al cavaliere Eclio, zombligato nel fess, con il quale si re scostò il re longobardo rimasto fino ad allora legato alla sola trasmissione orale.

Nel cuore delle Dolomiti si stagliano 2500 ettari di vigneti di proprietà della azienda agricola Mezzacorona, che danno vita a Rotari.

I vini freschi, il clima montano-mediterraneo, con gli influssi delle montagne a nord e del lago di Garda a sud e le forti escursioni termiche rappresentano l'ambiente ideale per la coltivazione delle uve alla base di Rotari, Chardonnay e Pinot Nero. Qui, nelle zone collinari del Trentino, lo Chardonnay esprime al meglio il suo carattere fresco e fruttato e il Pinot Nero riesce a donare particolare struttura e ricchezza.

I vigneti sono coltivati e seguiti con cura e dedizione dagli agricoltori, tra i discepoli agronomi della Cantina Rotari, garantendo attenzione quotidiana in ogni stagione, fino alla selezione e raccolta manuale delle uve.

La forma di allevamento più diffusa nei vigneti è la pergola doppia italiana, che conferisce al paesaggio il tipico e caratteristico andamento "ad onda". Oltre a conferire al territorio un aspetto armonico e inconfondibile, questo tipo di allevamento consente di ottenere un'ottima resa e una buona struttura del vino base, che daranno vita all'eleganza e raffinatezza degli spumanti Rotari.



PIANTA PIANO TERRA		PIANTA PIANO INTERRATO	
uffici	vigneto sperimentale	vasche di conferimento	locale macchine pigiaderaspato
auditorium	spina tecnologica	vasche di stoccaggio	conservazione
vendita	centrali tecnologiche	vasche di fermentazione	macchine trattamento aria
magazzino spedizioni	cassa del custode	vasche per taglio	
embottigliamento			



CANTINA

Situata nel cuore delle Dolomiti, la Cantina Rotari è dotata delle migliori tecnologie e attrezzature per la produzione di spumanti di qualità. È all'avanguardia in tutto il processo produttivo, dalla preparazione delle uve base, al rimontaggio, alla imbottigliamento e infine alla spedizione di Rotari.

Il cuore della Cantina Rotari è la sala di invecchiamento e affinamento dei prodotti. Qui, infatti, riposano oltre 8 milioni di bottiglie di Trentoloco che attendono il giusto grado di maturazione per esprimere appieno tutti gli aromi e i profumi caratteristici di Rotari.

L'architettura della Cantina è perfettamente integrata nel territorio circostante e riprende, nel suo caratteristico tetto "ad onda", il susseguirsi dei vigneti collinari a pergola italiana che la circondano.

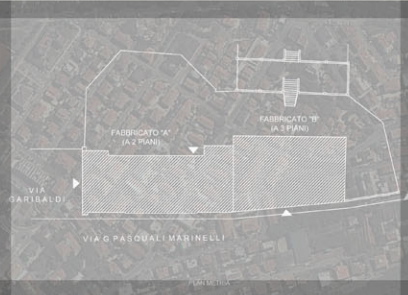
In Italia, il Trentino è considerata la più vocata per la produzione di spumanti Metodo Classico grazie a una perfetta combinazione di fattori: uve, terreni e varietà dei microclimi. Le uvide più preziose sono lo Chardonnay e il Pinot Nero, che in Trentino vengono coltivate specialmente nelle aree collinari.

Studente: Gianluca Scarpa

ASILO INFANTILE "ASSUNTA CECI"

L'ASILO INFANTILE "ASSUNTA CECI" DI CAMERANO

L'edificio è denominato "Asilo Assunta Ceci" e si compone di due corpi: il primo, segnato in planimetria come "fabbricato A", risale all'anno '20 del secolo scorso, il secondo, indicato come "fabbricato B", è precedente. Il fabbricato A era destinato ad uso asilo e presenta al primo piano due aule e alcuni ambienti di servizio, al piano inferiore un grande spazio originariamente adibito a palestra e rifettorio. La struttura mista in muratura e calcestruzzo appare abbastanza innovativa per l'epoca. L'uso del calcestruzzo permette di creare un'ristrutturazione e conseguente di lasciare grandi spazi vetrali. Il fabbricato è in stile Liberty e all'esterno riprende molti elementi tipici degli ordini classici. L'impostazione è simmetrica. L'edificio ha inoltre subito alcune modifiche nella parte annessa, dove originariamente si apriva un porticato, in seguito chiuso. Il fabbricato B si compone di tre piani: al piano superiore era ripartimento padronale, al piano intermedio fabbricazione delle suore che insegnavano nell'asilo, una cappellina e la sagrestia; al piano seminterrato gli ambienti di servizio. Originariamente il fabbricato era destinato a vilino per le vacanze, negli anni '20 fu profondamente trasformato per ospitare la diversa destinazione d'uso e integrato con il corpo dell'asilo di nuova costruzione. La struttura, in muratura, appare eterogenea in quanto ha subito nel tempo numerosi interventi e modifiche. L'asilo, fortemente voluto dai coniugi Ceci che lo donarono alla città, fu inaugurato nel 1925 e restò in attività fino al 1987, spesso impresentando in difficili condizioni economiche. L'edificio è oggi in stato di abbandono e di forte degrado.



CRONOLOGIA

1920/1921: Socrate Ceci e sua moglie Assunta Lanari intendono comprare il terreno e il casino dell'Avv. Pignani sito in via Garibaldi a Camerano per costruire un Asilo da donare ai bambini poveri. La trattativa è condotta da Morea, Dottore di Camerano. I progetti di costruzione dell'Asilo sono redatti dall'ing. Costantini di Osimo e dallo stesso Socrate Ceci.

8 sett. 1922: Socrate Ceci stipula un atto di procura ad agire in sua vece per il Morea, Dottore. Con la procura nell'atto, il partito avrebbe potuto operare su quanto riferiva opportunamente per la costruzione dell'edificio.

2 sett. 1922: Morea, Dottore predispone e affida la Casa Rurale Cattolica un invito al capitano muratori di Camerano perché prendano visione del disegno, della perizia, del capitolato d'appalto per le opere murarie per la costruzione dell'Asilo Infantile.



12 ott. 1922: Il contratto di appalto, in base al capitolato, viene aggiudicato al Sig. Alessandro Predrara.

19 apr. 1925: Inaugurazione dell'Asilo Infantile.

6 nov. 1927: Presso il notaio Roberto Massoli Novelli viene appaltato l'atto di donazione irrevocabile con cui Socrate Ceci cede e trasferisce in favore dell'Asilo Infantile di Camerano, 11 ott. 1928. Con Rigo Decreto viene approvata la costruzione in Erce Morea dell'Asilo Infantile e lo Statuto Organico.

22 apr. 1929: Si riunisce per la prima volta il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile. Nella riunione il presidente Morea, Donzetti informa ufficialmente i componenti del consiglio della donazione dell'edificio da parte dei coniugi Ceci.

16 lug. 1929: Presso il notaio Roberto Massoli Novelli, viene stipulato l'atto di accettazione di donazione da parte del Presidente.

L'asilo, entrato in funzione nell'anno scolastico 1929/30, aveva lo scopo di "raccolgere e custodire gratuitamente nei giorni festivi i bambini poveri di Camerano (senza del Comune di Camerano, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, religiosa ed intellettuale. Il Consiglio di Amministrazione doveva provvedere a regolare l' funzionamento dell'asilo, che aveva i mezzi necessari al servizio dalle rendite dei capitali di fondazione, dall'assegno del Comune di Camerano, dalle lette dei bambini ammessi a pagamento e dalle offerte dei beneficati.

Dopo alcuni anni di attività dalla struttura, emersero difficoltà economiche che portarono a prendere in considerazione la vendita di due appartamenti di servizio alla Società Industriale Lavorazioni Armoniche (S.I.L.A.) per la costituzione di un stabilimento per la lavorazione delle fessure, e al Sig. Taccetti Costanzi, per l'edificazione di un deposito di legno.

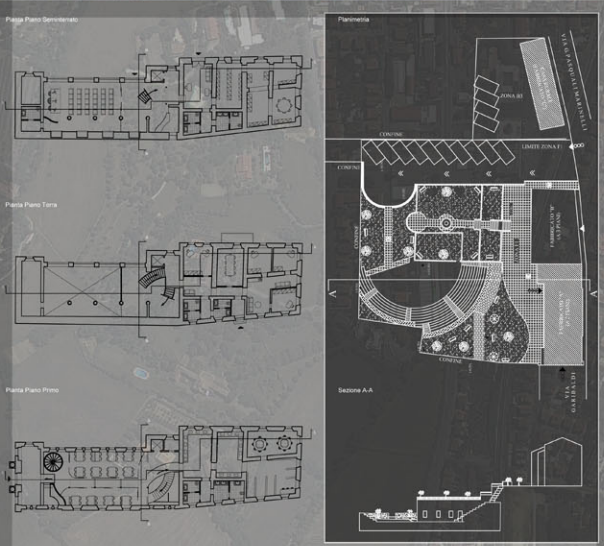
1934: Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile decide di alienare una parte cospicua del terreno adibito all'edificio, area, area edificabile dell'Amministrazione Comunale. La vendita di piccoli appezzamenti di terreno, i contributi concessi e stipulati, le offerte dei beneficati permisero di superare le difficoltà finanziarie.

7 dic. 1987: Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Don Gabriele Ruzzicchi, comunica alla Direzione Didattica di Camerano il piano di chiusura l'attuale situazione di occupazione privata rimasta presso l'asilo.



STATO DI FATTO

L'edificio in se presenta notevoli parti degradate e dismesse, sia dal punto di vista della struttura portante che dal punto di vista architettonico. I problemi dovuti all'abbandono e alla conseguente esposizione agli agenti atmosferici. L'obiettivo primario è stato quello di effettuare una marcia per verificare ciò che era possibile mantenere e valutare e quello che invece andava sostituito o reintegrato. Il passo successivo prevedeva una analisi globale dell'edificio con il fine futuro recupero e riqualificazione dal punto di vista urbano e per i cittadini.



STATO DI PROGETTO

Il progetto dove le analisi di riqualificazione ha puntato verso un utilizzo del loco per un edificio adibito a biblioteca, mediateca, sala lettura e archivio. Tale scelta è stata dettata dalle necessità dei cittadini di ottenere uno spazio urbano che permettesse il contatto tra valorizzazione delle opere architettoniche del vecchio asilo infantile con il concetto di lettura e cultura. La trasformazione ha toccato sia le strutture primarie che secondarie attraverso l'utilizzo di materiali come acciaio, cemento armato, vetro e legno che assieme hanno permesso la realizzazione di tale progetto.



LEGENDA	
[Red]	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
[Blue]	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
[Green]	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
[Yellow]	Facciate (strada da Rocco Moriconi)
[Orange]	Tetti (strada da Rocco Moriconi)
[Purple]	Murature perimetrali (strada da Rocco Moriconi)
[Pink]	Murature perimetrali (strada da Rocco Moriconi)
[Light Blue]	Cemento armato (strada da Rocco Moriconi)
[Light Green]	Cemento armato (strada da Rocco Moriconi)
A	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
B	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
C	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
D	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
E	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
F	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)
G	Struttura in pietra (strada da Rocco Moriconi)

rappresentato dall'istituzione di un museo di storia e arte naturale contenente esemplari della flora e della fauna tipici del Parco del Monte S.Bartolo, il passo successivo è quello di ampliare la zona occupata dagli stabilimenti balneari fino a coprire tutte quelle spiagge ora in stato di degrado.



Il camminamento isolato presente nella baia Flaminia si può evolvere in un molo arricchito da una pista ciclabile e da delle zone di sosta, mentre per quanto riguarda le innovazioni a favore dello sport e del turismo le idee spaziano dall'istituzione di un centro sportivo composto da campi da calcetto , tennis , basket , una piscina ed appartamenti utilizzabili per un campo scuola estivo, passando per una nuova zona alberghiera per l'alloggio dei turisti e finendo con la creazione di aree verdi attrezzate per il relax e lo svago degli utilizzatori tramite la creazione di postazioni per l'ascolto della musica , la rete Wi-Fi gratuita e zone per pic-nic. Un altro aspetto importante è rappresentato dal mantenimento del tipico skyline della baia Flaminia introducendo nuovi edifici che non si discostino dallo stile già presente.

L'area della capitaneria del porto invece verrà interessata da una riorganizzazione degli spazi degli edifici e dall'istituzione di un nuovo polo universitario con alloggi per gli studenti ed annesso centro . Altro aspetto nevralgico da considerare è la rete di infrastrutture e collegamenti che hanno il compito di unire tutte le zone del progetto e far sì che i cittadini possano usufruire comodamente ed in maniera estesa di tutti i benefici derivanti dalla realizzazione del mio progetto: in questo contesto si inseriscono le strade e rotatorie che rappresentano lo scheletro dell'idea, la rivalutazione e l'ampliamento della zona del porto tramite la costruzione di edifici funzionali, moderni e al servizio del cittadino , che avranno anche il ruolo di aumentare l'importanza della zona del porto come via di comunicazione verso il resto del territorio.

Menzione particolare va fatta alla nuova linea della ciclopolitana che dovrà ricoprire il ruolo di arteria di comunicazione tra le aree verdi attrezzate e le aree urbane ammodernate e rese più funzionali.



Il Parco del Monte S. Bartolo rappresenterà il cuore pulsante del progetto di rivalutazione dell'area di Pesaro e delle zone limitrofe tramite l'istituzione di una nuova rete di piste ciclabili utilizzabile da tutti coloro che vogliono godere appieno delle bellezze naturalistiche ed urbane della città di Pesaro.

- **Conclusioni.**

Il mio percorso formativo all'interno di questa Università mi ha permesso di avvicinarmi in profondità al mondo dell'urbanistica. A tal proposito il tema della mia tesi mira a mettere in pratica le nozioni apprese durante questi anni.

Lo stato di abbandono nel quale sono ridotte molte città marittime e località balneari italiane ha suscitato il mio interesse verso questo problema, cercando attraverso idee e innovazioni di proporre soluzioni congrue al risanamento e al recupero dell'idea del "verde nella città". A volte, infatti, la natura viene trascurata e quasi mai viene considerata come parte integrante dell'ambiente urbano.

Con questo lavoro ho voluto far capire che la fusione tra verde e natura è possibile ed è inoltre fonte di svago e rigenerazione dei sensi per il cittadino, permettendo alla comunità di "sfruttare" a pieno il valore della città immersa nel verde, apprezzandone i pregi caratteristici dell'espansione che la natura può avere verso il "cemento armato" della città.

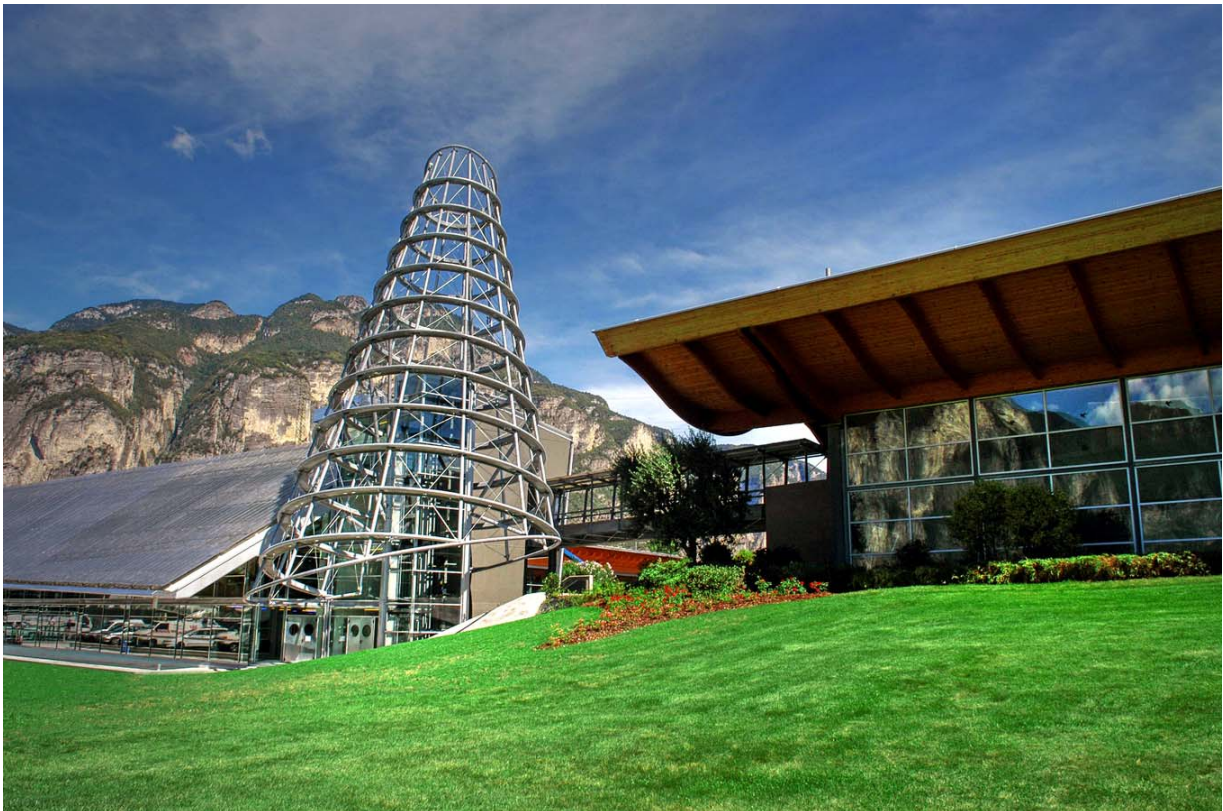
TAVOLE CURRICULARI

- *Laboratorio di progettazione Corso di tecnologia degli elementi costruttivi*

Prof. Dorianò Sordoni

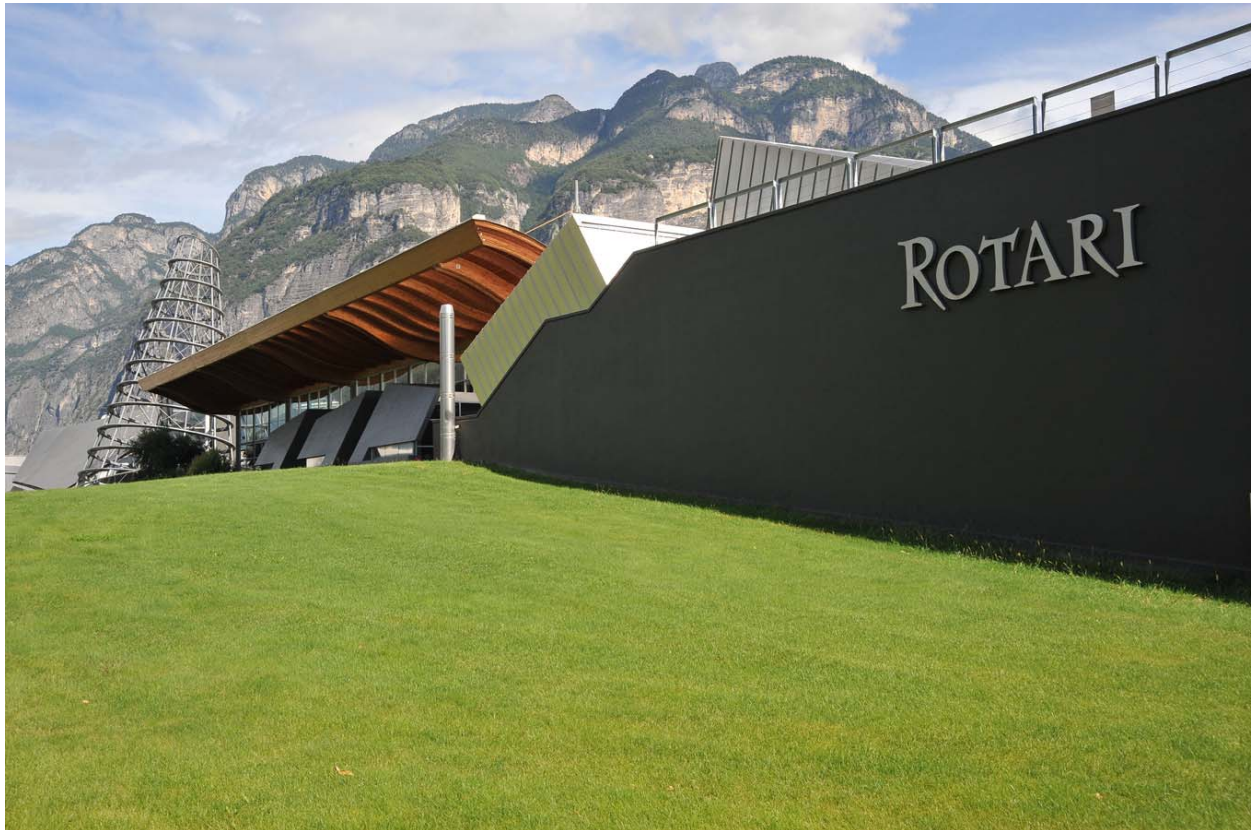
Tema: "MEZZACORONA"

L'esame si è svolto all'Università Politecnica delle Marche, "UNIVPM" facoltà di Ingegneria, sotto la guida dei Prof. Dorianò Sordoni. Il tema del corso vigeva sull'analisi e approfondimento degli elementi costruttivi delle cantine Rotari. Rotari è un Trentodoc, un vino con un perlage finissimo e persistente e una grande complessità organolettica.



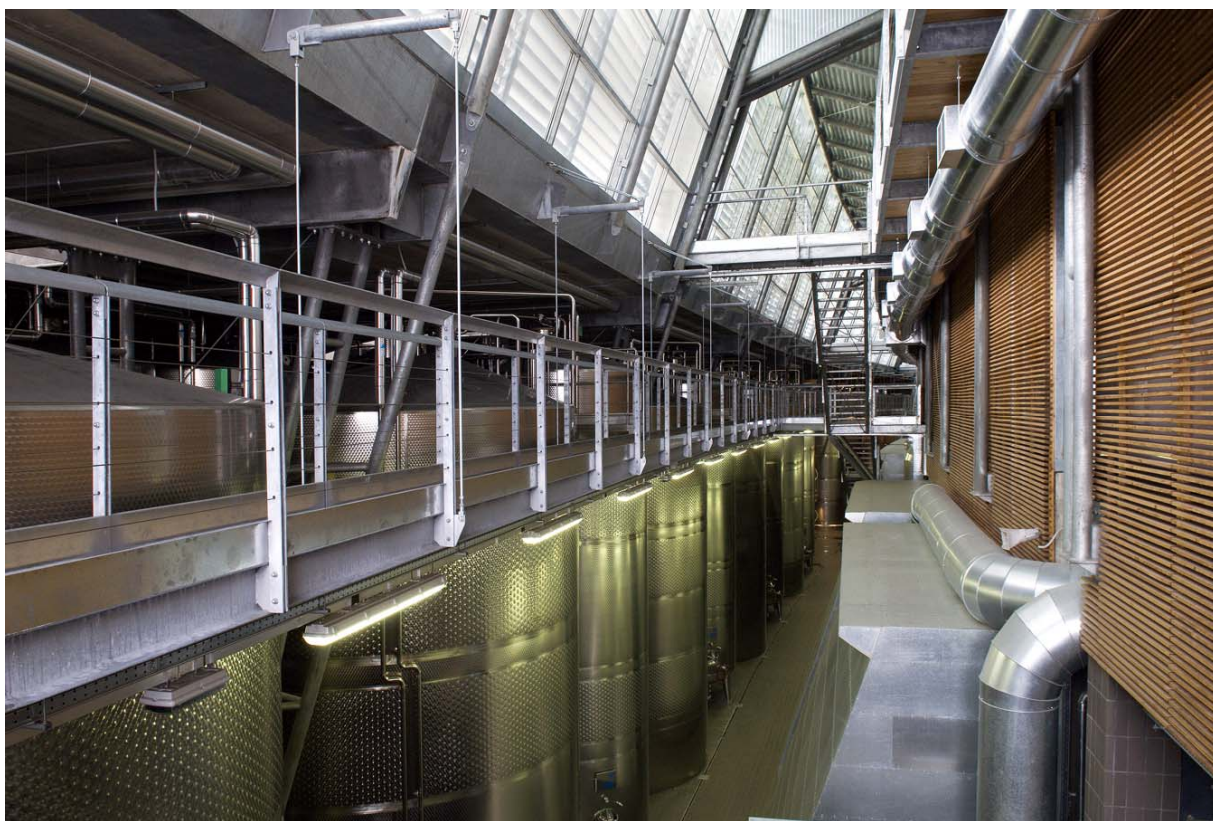
Lo stile di Rotari è inconfondibile: sono spumanti intensi e fragranti, eleganti e raffinati, con aromi di crosta di pane e mela golden, ottimi compagni per la cucina italiana e internazionale. Rotari nasce nel cuore delle Dolomiti, nei 2500 ettari di vigneti delle aziende agricole di Mezzacorona. Fa da culla il Trentino, dove le vette e le profonde valli, i laghi e i boschi, il clima montano e i venti freschi disegnano l'ambiente ideale per la coltivazione delle uve base Chardonnay e Pinot Nero. E' un ambiente incontaminato in cui la perfetta combinazione di uve, terreni e varietà dei microclimi dà vita a spumanti eleganti e intensi, espressione del Trentodoc.

Tra storia e leggenda, Rotari prende il nome dal Re longobardo Rotari, che condusse numerose campagne militari, anche in Trentino, e portò quasi tutta l'Italia settentrionale sotto il dominio del regno longobardo. La memoria di Rotari è legata soprattutto al celebre Editto, promulgato nel 643, con il quale il re codificò il diritto longobardo rimasto fino ad allora legato alla sola trasmissione orale.



Nel cuore delle Dolomiti si stagliano i 2500 ettari di vigneti di proprietà delle aziende agricole Mezzacorona, che danno vita a Rotari. I venti freschi, il clima montano-mediterraneo, con gli influssi delle montagne a nord e del lago di Garda a sud e le forti escursioni termiche rappresentano l'ambiente ideale per la coltivazione delle uve alla base di Rotari: Chardonnay e Pinot Nero. Qui, nelle zone collinari del Trentino, lo Chardonnay esprime al meglio il suo carattere fresco e fruttato e il Pinot Nero riesce a donare particolare struttura e ricchezza. I vigneti sono coltivati e seguiti con cura e dedizione dagli agricoltori soci e dagli agronomi della Cantina Rotari, garantendo attenzione quotidiana in ogni stagione, fino alla selezione e raccolta manuale delle uve. La forma di allevamento più diffusa nei vigneti è la pergola doppia trentina, che conferisce al paesaggio il tipico e caratteristico andamento "ad onda". Oltre a conferire al territorio un aspetto armonico e inconfondibile, questo tipo di allevamento consente di ottenere un'ottima acidità e una buona struttura dei vini base, che daranno vita all'eleganza e raffinatezza degli spumanti Rotari.

La cantina è situata nel cuore delle Dolomiti; la Cantina Rotari è dotata delle migliori tecnologie e attrezzature per la produzione di spumante di qualità. E' all'avanguardia in tutto il processo produttivo, dalla preparazione delle vino base, al remuage, alla sboccatura e infine alla spedizione dei prodotti Rotari.



Il cuore della Cantina Rotari è la sala di invecchiamento e affinamento dei prodotti. Qui, infatti, riposano oltre 8 milioni di bottiglie di Trentodoc che attendono il giusto grado di maturazione, per esprimere appieno tutti gli aromi e i profumi caratteristici di Rotari.

L'architettura della Cantina è perfettamente integrata nell'ambiente circostante e riprende, nel suo caratteristico tetto "ad onda", il susseguirsi dei vigneti coltivati a pergola trentina che la circondano.

In Italia, il Trentino rappresenta l'area più adatta per la produzione di spumante Metodo Classico grazie a una perfetta combinazione di fattori: uve, terreni e varietà dei microclimi. Le varietà più idonee sono lo Chardonnay e il Pinot Nero, che in Trentino vengono coltivate specialmente nelle aree collinari.

- Laboratorio di progettazione Corso di restauro dell'Architettura

Prof. Fabio Marcelli

Tema: "L'ASILO INFANTILE ASSUNTA CECI DI CAMERANO"

L'esame si è svolto all'Università Politecnica delle Marche, "UNIVPM" facoltà di Ingegneria, sotto la guida dei Prof. Fabio Marcelli.



L'edificio è denominato "Asilo Assunta Ceci" e si compone di due corpi: il primo, segnato come "fabbricato A", risale agli anni '20 del secolo scorso, il secondo, indicato come "fabbricato B", è precedente. Il fabbricato A era destinato ad uso asilo e presenta al primo piano due aule e alcuni ambienti di servizio, al piano inferiore un grande vano originariamente adibito a palestra e refettorio. La struttura mista in muratura e calcestruzzo armato appare abbastanza innovativa per l'epoca, l'uso del calcestruzzo permette di creare un'intelaiatura e come conseguenza di lasciare grandi spazi vetrati. Il fabbricato è in stile Liberty e all'esterno riprende molti elementi tipici degli ordini classici, l'impostazione è simmetrica. L'edificio ha inoltre subito alcune

modifiche nella parte antistante, dove originariamente si apriva un porticato, in seguito chiuso. Il fabbricato B si compone di tre piani: al piano superiore c'era l'appartamento padronale; al piano intermedio l'abitazione delle suore che insegnavano nell'asilo, una cappellina e la sagrestia; al piano seminterrato gli ambienti di servizio.



Originariamente il fabbricato era destinato a villino per le vacanze, negli anni '20 fu profondamente trasformato per ospitare la diversa destinazione d'uso e integrato con il corpo dell'asilo di nuova costruzione. La struttura, in muratura, appare eterogenea in quanto ha subito nel tempo numerosi interventi e modifiche. L'asilo, fortemente voluto dai coniugi Ceci che lo donarono alla città, fu inaugurato nel 1925 e restò in attività fino al 1987, spesso imperversando in difficili condizioni economiche. L'edificio è oggi in stato di abbandono e di forte degrado e questa è la sua storia:

12 ott. 1922 : Il contratto di appalto, in base al capitolato, viene aggiudicato al Sig. Alessandro Freddara.

19 apr. 1925 : Inaugurazione dell'Asilo Infantile.

6 nov. 1927 : Presso il notaio Roberto Massoli Novelli viene stipulato l'atto di donazione irrevocabile, con cui Socrate Ceci cede e trasferisce in favore dell'Asilo Infantile di Camerano.

11 ott. 1928 : Con Regio Decreto viene approvata la costruzione in Ente Morale dell'Asilo Infantile e lo Statuto Organico.

22 apr. 1929 : Si riunisce per la prima volta il consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile. Nella riunione il presidente Mons. Donzetti informa ufficialmente i componenti del consiglio della donazione dell'edificio da parte dei coniugi Ceci.

15 lug. 1929 : Presso il notaio Roberto Massoli Novelli, viene stipulato l'atto di accettazione di donazione da parte del Presidente.



L'asilo, entrato in funzione nell'anno scolastico 1929/30, aveva lo scopo di "raccolgere e custodire, gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Camerano, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, religiosa ed intellettuale". Il Consiglio di Amministrazione doveva provvedere al regolare funzionamento dell'asilo, che traeva i mezzi necessari al servizio dalle rendite del capitale di fondazione, dall'assegno del Comune di Camerano, dalle rette

dei bambini ammessi a pagamento e dalle offerte dei benefattori. Dopo alcuni anni di attività della struttura, emersero difficoltà economiche che portarono a prendere in considerazione la vendita di due appezzamenti di terreno alla Società Industriale Lavorazioni Armoniche (S.I.L.A.), per la costruzione di uno stabilimento per la lavorazione delle fisarmoniche, e al Sig. Taccaliti Cesare, per l'allestimento di un deposito di legname.

1954 : Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile decide di alienare una parte cospicua del terreno adiacente l'edificio, area resa edificabile dall'Amministrazione Comunale. La vendita di piccoli appezzamenti di terreno, i contributi comunali e statali, le offerte dei benefattori permisero di superare le difficoltà finanziarie.

7 dic. 1987 : Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Don Gabriele Ruzziconi, comunica alla Direzione Didattica di Camerino la decisione di chiudere l'unica sezione di scuola materna privata rimasta presso l'asilo.

1. *Analisi del Sistema Ambientale* che rileva le zone di seminativo, vegetazione ripariale, aree boscate, aree collinari, aree agricole, aree incolte, aree balneari, i parchi regionali naturali e le acque del fiume Foglia. Da quest'analisi emerge la "sopravvivenza" della natura in un ambiente a lei ostile in quanto dominato dalla mano dell'uomo.
2. *Analisi del Sistema Antropico* che evidenzia la città di frangia, la città consolidata, la città storica, la nuova lottizzazione, le zone di espansione, le strutture ricettive, le infrastrutture, i capisaldi ambientali e architettonici, gli impianti sportivi, le aree industriali commerciali. Quest'analisi sottolinea il modo in cui l'uomo, nel corso del tempo, ha modificato il paesaggio in virtù delle sue necessità e addossando le strutture nei pressi delle principali vie di comunicazione.
3. *Analisi PRG 2000 Vigente*, rileva le norme tecniche di attuazione, individuando le zone e le sub aree di intervento del PRG vigente.

- **Previsione del PRG vigente.**

Le analisi sopracitate non hanno alcun valore se non relazionate con il piano regolatore generale, poiché è solo tramite quest'ultimo che è possibile capire fin dove l'ambiente urbano può espandersi e completarsi. Il PRG individua inoltre capisaldi ambientali e architettonici da tutelare e proteggere.

Nell'analisi ho potuto constatare che l'area periferica, adiacente al fiume Foglia, presenta un tessuto urbano molto caotico che necessita un nuovo ordine di distribuzione degli edifici per colmare i vuoti urbani.

- **Criticità e potenzialità.**

L'ambiente analizzato, come del resto quello di tutte le città marittime, presenta numerose potenzialità, ma anche tanti fattori negativi che vanno ad influire sul comfort cittadino.

Criticità: fa parte di questa categoria la pressione antropica sul sistema agricolo e su quello costiero, la quale opprime il paesaggio naturale facendolo quasi scomparire. La mano egoistica dell'uomo da un lato soddisfa la sua esigenza di costruire, ma

dall'altro non si rende conto di non avere più a disposizione aree verdi di svago attrezzate e non, ma solo sterpaglie in condizioni di degrado.



Lo scarso verde presente in questo ambiente si trova ai margini del fiume, andando così a imitare una specie di barriera che divide ambiente urbano e naturale, che invece andrebbero integrati. Un ulteriore fattore di criticità riguarda il mal costume dell'abbandono di rifiuti ai margini del fiume, creando così una discarica a cielo aperto costituita sia da semplici rifiuti che da imbarcazioni abbandonate.

Potenzialità: tra gli aspetti positivi del territorio vi è il Parco Regionale “Monte San Bartolo” . Questa riserva di verde naturale, oltre ad ospitare numerosissime specie animali e vegetali, garantisce un polmone verde alla città, fornendo una escursione dal caos cittadino verso un' area ambientale fulcro della città. Altro aspetto positivo

riguarda la possibilità di espansione del parco verso le rive del fiume attraverso un collegamento ciclopedonale e mediante aree verdi attrezzate.



La pista ciclabile presente nella città di Pesaro è senza dubbio un elemento che va a favore dell'ambiente, ma andrebbe integrata con un percorso più articolato e valido, atto a valorizzare il turismo ciclabile nei pressi di monumenti e angoli di una natura ancora meravigliosamente intatta.

- **Livelli di trasformabilità.**

Fondamentale per la realizzazione del progetto è la comprensione del livello di trasformabilità del paesaggio. È stato pertanto analizzata:

- *la trasformabilità nulla*: aree caratterizzate da un elevato pregio naturalistico-ambientale già assoggettate a regimi di tutela, dove le strategie di intervento saranno rivolte alla conservazione e al recupero;
- *la trasformabilità mirata (alto/basso livello)*: aree in cui la domanda di trasformazione tenga in considerazione la presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici;

- *la trasformabilità parziale (alto/basso livello)*: aree caratterizzate da una vocazione consolidata per la quale vanno privilegiate strategie di intervento volte a rafforzare o ad introdurre nuovi usi del territorio che possano coesistere senza comprometterla;

- *la trasformabilità a regime ordinario (alto/basso livello)*: aree contrassegnate da elevati livelli di saturazione e aree con limitate risorse di elevato pregio naturalistico ambientale dove si privilegiano interventi volti al decongestionamento o alla riqualificazione dell' esistente.

- **Realizzazione del progetto.**

Il progetto che ho deciso di realizzare si basa su l'incremento di spazi verdi lungo i margini del fiume Foglia. Questi spazi devono fungere anche da percorsi di benessere per il cittadino, che qui vi può trovare relax e quel contatto con la natura che all'interno del contesto urbano viene meno.

Ho scelto di arricchire e valorizzare maggiormente la pista ciclabile preesistente non limitandola solo ai margini del litorale, ma prolungandola anche nel centro cittadino e al Parco Regionale "Monte San Bartolo"; tale percorso valorizza pertanto il centro storico e la splendida riserva naturale che questo territorio custodisce. Per spronare il cittadino all'uso della bicicletta, inoltre, è stato inserito sul molo un bike-sharing.



L'attuazione del progetto di riqualificazione urbana ai margini del fiume Foglia è ben rappresentato da due corpi principali: gli interventi da applicare alla zona della baia Flaminia e alla zona del porto di Pesaro. Il punto iniziale per questo processo è